Anno IX. Udine — Mercoledì 1 Aprile 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 77.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre o Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

LA VITA A MASSAUA
E NEI POSSEDIMENTI ITALIANI
descritta da un milanese
che vi dimorò due mesi

Il milanese signor Enrico Mangili, recatosi a Massaua per scopo di diporto, insieme al signor Terinelli — industriale di Chiari — è tornato domenica scorsa dal lungo viaggio, dopo un'assenza di due mesi precisi.

Un *reporter* dell'*Italia del Popolo*, ebbe la buona fortuna d'incontrarlo e di chiedergli quali impressioni abbia riportato da laggiù.

Ci pare assai interessante il riprodurre, dal giornale succitato, tutto il colloquio ch'ebbe luogo fra il Mangili e il *reporter*:

— Che varietà di tinte, che originalità di paesaggi e di tinte, disse l'intervistato. Io ho girato tutti i possessi italiani. Andai all'Asmara passando per Dogali, Saati e Ghinda, traversai sui muli i monti Digdigtà, mi portai sul piano di Sabergumà, ove il Negus Johannes, aveva disposte le sue truppe infinite contro di noi.

— E c'è del bello?

— Fin dopo Saati no, se per bello s'intende terreno fecondo. Ma più in là la vegetazione è addirittura gigantesca; vi son piante di gaggia, quali da noi non saprebbe sognarle il più abile coltivatore. Il contrasto dei paesaggi, la ricchezza della flora selvaggia, e colossale son tali da tentare qualunque pennello...

— Voi parlate sempre dal punto di vista artistico.

— Come volete mai che ne parli? come italiano? allora è certo che i miei entusiasmi subirebbero una doccia. Che sporcizie, che miseria! Il pennello ci si può magari godere, ma noi ci si mortifica non poco.

E qui il brioso umorista milanese, il noto organizzatore delle nostre feste di beneficenza artistiche, riferì una quantità di impressioni una più singolare dell'altra, tutte disgustose; intorno alla miseria e all'abbandono che regna da quelle parti. Parlò di frotte di gente seminuda, di uomini, ragazzi e donne, i quali han coperti solo da una lacera pezzuola gli ultimi avanzi del pudore. Costoro giungono a carovane dall'Abissinia. Lungo la strada molti di essi cadono, estenuati dalle privazioni, dagli stenti e dalle malattie.

La carovana procede e li abbandona. Tutt'al più i pietosi o i parenti circondano i moribondi con dei mucchi di arbusti spinosi per preservarli dalle iene divoratrici.

Talvolta neppur di questo si curano e allora lo sventurato prima d'esalare l'estremo sospiro sente il contatto algido e feroce dei denti felini e lo strazio delle carni ancora palpitanti.

Fra gli altri servizi, i carabinieri han quello di perlustrare le vie percorse da queste carovane di affamati per raccogliere i cadaveri o le ossa spolpate trascinate su per le roccie, nell'orgia delle belve. — Essi li ammucchiano sopra un rogo di legna sparse di petrolio e li riducono in cenere così. Il terreno roccioso vieta la facilità del seppellimento; e dove questo potrebbe aver luogo, non lo si fa per non inquinare le poche sorgenti d'acqua che vi sono.

— Presso le fornaci di Arabaroba — narrò il Mangili — vidi uno di questi roghi e volli fotografarlo come studio artistico. Appena fuori dalla catasta e come fosse caduto da essa, stava disteso un cadavere strano, i cui occhi immobili erano fissi su me. Feci una prima negativa e non riuscì. Passai la macchina per la seconda volta e allora vidi quel cadavere girare il capo.

— «Ma è vivo» gridai ai carabinieri.

— Sì, è vivo ancora, mi fu risposto — ma è la terza o quarta volta che si caccia vicino alla catasta per morire.

Perchè? Voleva finire una vita di tribolazioni? Aveva là in mezzo qualcuno dei suoi cari colle cui ceneri, a masse confondere le sue? — Chissà! — Fatto sta che per un'ultima volta il suo corpo agonizzante venne allontanato di là.

Il Mangili continuò:

— La nota dominante tra quelle popolazioni è l'indifferenza più assoluta per tutto, dalla religione in avanti. Sono apati, si muovono soltanto per l'istinto della fame. E che triste spettacolo da il loro accorrere a frotte! Vecchi non ve ne sono, perchè la mortalità li colpisce la massima ai 30 o 40 anni; ma vi son donne dalle nere mammelle cascanti tenendo in braccio dei mostriciattoli di bimbi. La prima impressione che questi mi lasciarono, fu quella di enormi rape terrastre il cui bulbo fosse rappresentato dalle enormi teste e le radici dalle estremità secche, sottili, faticosamente movibili. Quando arrivano i carichi di *durra*, tutta questa gente assedia il porto dando la caccia ai granelli che cascano dai sacchi, inghiottendoli così crudi. Essi accorrono dall'interno del paese per vivere colle briciole della nostra magra mensa. Si cibano di radici scavandole fra la roccia e di bulbi somiglianti un poco a piccolissime cipolle. Non li cuociono mai e danno alla *durra* una caccia così spietata da raccoglierla sin fra lo sterco dei cammelli quando questi, — che pur ne sono ghiotti — ne evacuano tali e quali i granelli per non averli potuto digerire...

— E i fatti Cagnassi-Livraghi che impressione han lasciato laggiù?

— Fra la popolazione indigena, niente. Sono indifferenti a tutto, vi dico. E poi gli 800 uccisi, se ci son stati, non sono fatti per commoverli.

«Lo spettacolo della morte è usuale laggiù. Quei pezzenti hanno una sola parola: *meschin*. Essi l'adoperano per indicare la loro miseria e chieder l'elemosina e la ripetono con un mormorio lento e lagrimoso. Quando sono a frotte pare uno sciame di zanzare che vi segua. Lungo il tratto della ferrovia da Monkullo ad Ottumlo questo sciame fiancheggia il binario, rincorre i carri, si pone avanti alla macchina. Allora i guardiani — che sono appostati con dei grossi scudisci (*kolbaso*) — li pigliano a scudisciate e li cacciano via. Nessuno si ribella. Una volta, all'Asmara passavo dietro la chiesa cofta insieme a un gentil giovinetto italiano, e vidi sei uomini distesi al sole cocente, avvolti romanamente nello *sciamma*. Proprio lì presso, un albero gigantesco spandeva un'ombra refrigerante. M'avvicinai ai dormienti per svegliarli dicendo loro in meneghino *Sii grand'asen, — vedit no che li ghe l'ombra?* Ma nessuno si mosse per quanto li spingessi col piede. «Saranno morti», — disse il giovinetto colla indifferenza naturale in chi è avvezzo a *così tristi spettacoli*.

«Infatti tre erano morti e gli altri non lontano ad esserlo. L'indolenza di quella gente si manifesta in tutto, perfino nella ripetizione continua delle parole. A Ghinda rimasi sorpreso un giorno vedendo una ragazza accoccolata sulla strada con un cesto d'erbaggi star sino alla sera facendosi viva col solo gridio lamentoso di *sari-sari* (erba). Solo alla sera un passante le allungò un soldo, si prese la merçanzia e lei abbandonò il posto. Sarebbe stata capace, magari, di rimaner lì sino alla mattina dopo. Uno spettacolo pietoso è quello di vedere la maternità precoce di quelle femmine. Le donne indigene a nove, dieci anni hanno già il loro marmocchio e si trascinano gravide da un paese all'altro. Frequentemente son *scermute* (prostitute) e allora finiscono presto a Taulud ove fu eretto un sifilicomio.»

Narrò anzi il Mangili d'una specie di chiassata fra donne avvenuta colà e definita colla minaccia dello scudiscio da parte dei guardiani. Egli v'era presente. Le disgraziate sgattaiolavano come pazze, gridando, e dando insieme uno spettacolo grottesco e pietoso.

Lo scudiscio è la sola gran paura dei negri ed è per esso che hanno un gran rispetto per noi. Nè alcuno si commuove a veder bastonare il prossimo.

Una volta, il Mangili, assistette al caso di un'araba la quale molestata da un ragazzo negro, gli diede col randello tale un colpo sul capo da spiccarglielo se quei crani non fossero più solidi dei nostri. Passava gente. Nessuno si volse pure a guardare cos'era accaduto.

In compenso fu istituito a Massaua un orfanotrofio, il quale racchiude 80 ragazzi e ne accoglie altri 20 esterni per l'insegnamento. Prende il nome del colonnello De Cristoforis, perito a Dogali, e lo dirige il padre Bonaventura. Vi s'insegna l'italiano e l'amarico, la ginnastica ecc., tutto col sistema oggettivo. Lo scopo è poi di far apprendere un mestiere.

A proposito di quest'orfanotrofio istituito per gli orfani delle vittime del colera, il Mangili portò la poco lieta novella che laggiù il colera serpeggia diggià e non è un mistero per nessuno.

Un punto su cui il Mangili si mostra entusiasmato, è quello relativo all'ottimo spirito dell'esercito.

— Fanno di tutto laggiù, disse, e lavorano continuamente. La magnifica strada che conduce a Ghinda traversando il monte Dongalo è opera loro. Mi avvicinai talvolta ad essi e chiesi come sopportassero con tanta buona voglia quella vita.

«Rispondevano: «dopo tutto è meglio, fatjcar qui che far la vita di caserma in Italia.»

Ciò non lusinga molto le caserme italiane, ma è prova di resistenza al lavoro.

All'Asmara il colonnello Piano — che vi funge da comandante — fa il meglio che può. V'istituì un tribunale di cui egli è capo. Il curioso è che vi si agisce all'aria aperta. In compenso la giustizia vi è improntata, dal Piano, a base di commiserazione e le pene sono generalmente lievi. Per questo gli vogliono bene... per quanto la insensibilità di quella gente lo permette.

In complesso i negri non si commossero alquanto che per la luce elettrica, ed il pallone.

Altre cose curiose narra il Mangili fra cui quella d'una visita a Ghinda.

Gli andarono incontro il naib e il prete cofto del luogo, le due massime autorità, genuflettendosi al saluto continuo di *selàm, selàm* e baciandogli le ginocchia.

Mangili, non avvezzo a ciò, si volse al compagno per chieder consiglio sul da fare.

— Dategli una palanca a testa — l'altro gli disse — e se ne andranno.

E Mangili pagò un soldo soltanto quelle riverenze degne di un re.

Parlò della furberia dei ragazzi negri, del modo curioso d'esprimersi in italiano, tantochè, vendendo i fiammiferi, gridano i *mammiferi*, ecc. ecc.

Ad uno di questi ragazzi egli insegnò la canzone milanese:

Sem rivàa a Montesel
A cavallo, a, cavallo,
A cavall d'un asinel.

E così ebbe la consolazione di vedersi perseguitato da frotte di monelli che gli cantavan dietro la canzonetta per aver l'elemosina.

Parlò anche del Cairo, che gli fece l'impressione d'una piccola Parigi dell'Oriente e notò questa differenza fra i tipi di mendicanti, che là i mendicanti sono ilari, cercano l'elemosina saltellando con dei modi grotteschi, mentre a Massaua son sospettosi e tremanti.

Il per-finire del buon senso fu questo:

— Che quantità di posti governativi inutili ho notato laggiù! Tutti sono consiglieri o delegati. Oltre le autorità militari c'è il consigliere dell'agricoltura c'è quello del tesoro, c'è quello dei lavori pubblici... E che paghe! — Eppure laggiù se si mandasse un buon fattore basterebbe a tutto e farebbe meglio.

IN ITALIA

Il generale Pelloux e le economie.

Un alto impiegato del Ministero della Guerra assicura che le economie, già proposte, e le riforme organiche, già annunziate, nei servizi amministrativi del Ministero della guerra, sono tutt'altro che definitive.

Il ministro della guerra coi due nuovi direttori generali, è occupato assiduamente a studiare partita per partita tutti gli affari del suo dicastero, per preparare nuovi tagli, semplificazioni o riforme, che se non daranno subito dei notevoli risparmi pel bilancio, saranno di reale beneficio per l'avvenire.

Gli studi sono diretti specialmente a semplificare le spese per le provviste dei vestiari, dei viveri e degli attrezzi da campo per le truppe, per la fabbricazione delle armi e della polvere, per l'appalto dei lavori delle fortificazioni o degli edifici militari, pei servizi di cancelleria, economato, commissariato ecc., pei bisogni dell'amministrazione centrale, per la provvista dei cavalli, pei tribunali militari, pei collegi e così via.

Nulla si può dire per ora intorno all'entità dei risparmi, che si otterranno con queste riforme, ma è certo che si tratterà di milioni, avendo lo stesso ministro avuto occasione di dichiarare che egli è intieramente convinto che pei bisogni dell'esercito si spende più del necessario, unicamente per difetto di seria amministrazione.

Mommsen a Roma

Il celebre archeologo, storico e filologo Mommsen verrà a Roma nel prossimo mese di aprile, per fare, a quanto sembra, delle ricerche scientifiche nella Biblioteca del Vaticano e per studiare i magnifici avanzi dell'antica pianta di Roma, recentemente scoperti.

L'arrivo di Sbarbaro a Roma.

Il prof. Sbarbaro è arrivato ieri.

Si dice che esso chiederà un udienza all'onorevole Rudinì, e il 8 aprile ripartirà per Savona.

L'aspetto del professore è floridissimo, egli porta capelli lunghissimi. Ieri stesso recò alla biblioteca di Montecitorio a farvi degli studi; poi andò dall'editore Perino a consegnargli dei manoscritti per il giornale. — Disse che avrebbe scritto contro Cavallotti.

Il preteso testamento di Garibaldi

L'*Epoca* pubblica una importante intervista di un suo redattore col generale Canzio il quale smentisce l'asserzione del giornale *La Presse* che la famiglia Garibaldi possieda un testamento politico di Giuseppe Garibaldi.

Il disastro bancario di Livorno
Le conseguenze della catastrofe Corradini.

Si dà per certo che alcune cospicue famiglie, rovinate dalla catastrofe della Casa Corradini, abbandoneranno Livorno, che fu loro sede gradita e diletta lungamente — per fissar domicilio in altra città d'Italia o dell'estero.

Depositi di Comuni e di Istituti di beneficenza. — La disperazione della povera gente.

Si va dicendo — che tra i molti e ragguardevoli depositi che erano affidati alla Casa Corradini, vadano annoverati anche i capitali di alcuni piccoli Comuni e di alcuni Istituti di beneficenza del Canton Ticino e dei Grigioni.

Certo è, del resto, che tutti i numerosissimi impiegati della Casa, gestori e garzoni delle drogherie, ecc., avevano ciascuno il loro conto corrente (più o meno ragguardevole) presso il padrone, nella cassa del signor Giovanni Corradini. È agevole il figurarsi la disperazione di tutta quella povera gente — molta della quale vede spariti in fumo i guadagni, i risparmi, i frutti di tanti anni di fatiche!

A proposito del preteso suicidio di Corradini.

Scrive la *Gazzetta Livornese*:

Continua a ricercarsi, invano nelle acque dell'Arno il cadavere del signor Giovanni Corradini. Onde, non è difficile l'argomentare come crescano sempre più le diffidenze e i sospetti, — e come si diradi il numero di coloro che credettero vera la lugubre istoria del suicidio. Gl'increduli, che molti erano sin da principio in Pisa e in Livorno, son divenuti innumerevoli, nell'una città e nell'altra.

Sarebbe mai vero che il famoso *paletot*, e il men non famoso cappello furono portati e lasciati sul greto d'Arno da qualche facchino, o da qualche compiacente amico, mentre il proprietario del cappello e del *paletot* covava sicuro in qualche nascondiglio o viaggiava contento per lontani lidi?

Tutto può essere in questo mondo — massime oggi, mentre tante cose incredibili si manifestano credibili e degne di ogni fede — e mentre si accertono fatti o delitti, che neanche l'immaginazione feconda del romanziere da appendice avrebbe ardito almanaccare.

L'eredità del principe Napoleone.

Si calcola che l'ammontare totale della fortuna lasciata dal principe Napoleone sia al massimo di L. 2,200.000. Esso era molto più ricco, ma consumò molto denaro massime per sostenere i suoi giornali come *Le Napoleon*, *L'Ordre* e *Le Peuple*, i quali erano passivi ed ora sono tutti morti.

Si conferma che tanto la principessa Clotilde come i principi Vittorio e Letizia non faranno appello alla legge per l'annullamento del testamento che li disereda completamente. Si vocifera però che il principe Luigi, il quale è in ottimo accordo coi suoi fratelli è intenzionato di dare ad essi quello che loro spetta.

Per la fondazione di una banca cattolica a Roma.

Sono arrivati a Parigi due delegati dal Vaticano, i quali hanno incarico di mettersi d'accordo colle principali case bancarie per averne aiuti nella

fondazione della nuova banca cattolica che sarà prossimamente fondata a Roma col concorso di tutta l'alta finanza clericale. Questi due delegati ebbero già parecchie interviste con banchieri parigini. La riuscita della banca cattolica pare ormai certa, tantopiù che il Vaticano è disposto a piazzare in essa tutti i suoi fondi.

COSE D'AFRICA

Le esecuzioni della banda di Adam Agà — una revoca di decreto — il processo Cagnassi-Livraghi.

Corazzini scrive in data 20 marzo da Massaua alla *Tribuna* che una piccola inchiesta fatta lo accertò che la banda di Adam Agà fece 212 esecuzioni, di cui 40 vicino alla collina d'Archico e 172 presso il forte Vittorio Emanuele.

Le Autorità di Massaua fecero un'inchiesta un anno e mezzo fa, e si riconobbe che molti prigionieri erano stati scaccerati per ordine verbale del Comando, e non si trovò più nella raccolta del 1888 il decreto ministeriale di destituzione di Cagnassi.

Baldissera ottenne la revoca del decreto minacciando altrimenti che si ritirerebbe.

Il processo Cagnassi e Livraghi fu rinviato al 20 aprile attendendo che Livraghi sia tradotto a Massaua e sia interrogato; il secondo processo di Livraghi seguirà il 5 maggio.

Le importanti deposizioni di Baldissera alla Commissione d'inchiesta sull'Africa.

Si assicura che il generale Baldissera avrebbe fatto importanti deposizioni alla Commissione d'inchiesta sull'Africa. Egli avrebbe consegnato un memoriale scritto, ed avrebbe dichiarato che alcune esecuzioni si fecero per ordine suo, per necessità e conforme alla legge marziale che impera a Massaua, ed ha giustificato la ragione, per cui alcune si fecero di notte tempo, in luoghi lontani, non volendosi eccitare il sentimento delle popolazioni indigene e volendosi evitare tentativi di ribellione. Baldissera non avrebbe giustificato però le ragioni per cui tacque al governo le esecuzioni fatte.

Malgrado che queste notizie le si abbia da fonte serissime, pure vanno riferite colla massima riserva.

Lo scoppio dell'influenza all'Asmara.

L'*Esercito* dice che l'influenza è scoppiata all'Asmara e che si manifestarono parecchi casi fra la truppa.

ALL'ESTERO

La congiura a Sofia.

Un dispaccio da Sofia alla *Neue Freie Presse* reca che ieri vi fu consiglio di ministri al palazzo.

Il Consiglio accordò alla vedova Beltcheff la pensione vitalizia di novemila franchi.

Gli assassini del ministro Beltcheff non furono ancora scoperti. Si assicura che si tratti di una misteriosa abile congiura.

Fu promessa la somma di 20 mila franchi a chiunque dia informazioni tali da agevolare l'arresto degli assassini di Beltcheff.

L'agente diplomatico a Vienna Nachevich fu nominato *ministro delle finanze.*

Fucilate a Buenos Ayres

Il *Temps* ha da Buenos Ayres il seguente dispaccio:

A Buenos Ayres domenica durante la elezione di Moren una banda di duecento elettori attaccò la polizia. Vi fu uno scambio di fucilate che durò due ore. Furonvi venti persone uccise e molte ferite.

Giuramenti e congiurie degli italiani in America

Un telegramma da New York comunica un dispaccio da Hazleton (Pensilvania) ricevuto dal New-York Herald:

In una riunione segreta gli italiani giurarono ostilità aperta contro tutti gli americani, finchè gli assassini di New Orleans non siano puniti.

I capi presenti giurarono sopra uno stiletto, di vendicare la morte dei loro compatriotti. La riunione produsse grande allarme in città.

Il congresso internazionale dei minatori.

Parigi 31. — Il Congresso internazionale dei minatori fu aperto stamane alla Borsa del Lavoro. Vi erano rappresentati 900,000 minatori.

Il Congresso nominò l'ufficio di presidenza.

Burt, presidente, parlò in lingua inglese, e disse che il Congresso dovrà esaminare se occorra decidere uno sciopero generale per evitare la diminuzione delle ore di lavoro.

Le risoluzioni degli operai belgi.

I giornali di Bruxelles informano che gli operai belgi hanno risoluto di convocare a Bruxelles, pel 5 di aprile, un loro congresso nel quale si dovrà discutere, la situazione politica generale del paese e la questione della revisione dello Statuto, prima di mettersi allo sciopero generale che da un pezzo minacciano.

Sciopero di duemila muratori a Praga

I muratori di Praga si misero in sciopero. I lavori sulla piazza dell'Esposizione cessarono. Circa duemila muratori si riunirono per stabilire le norme dello sciopero. La polizia dovette sguainare le sciabole. Un capo degli operai riuscì a persuadere gli operai a sciogliersi.

Sommossa a bordo di una nave

Scoppiò una sommossa a bordo della nave chilena *Pilcomayo* nel porto di Buenos Ayres. Vi sono tre morti e nove feriti.

Il grippe a Chicago

Notizie da Chicago recano che il grippe continua ad infierire in forma epidemica. Ieri vi furono trecento morti. Le vie che conducono ai cimiteri sono affollate pei trasporti funebri. Ieri eranvi seicento cadaveri da seppellire.

Giornalista italiano sfrattato da Vienna.

Telegrafano da Vienna che ieri veniva *chiamato a quell'ufficio di polizia* il dott. Cantalupi, corrispondente della *Gazzetta Piemontese* e del *Corriere di Napoli*, e gli veniva comunicato un decreto di espulsione, intimandogli di andarsene entro otto giorni.

I motivi del decreto di sfratto consistono nei rapporti del Cantalupi con personalità e partiti nazionali e conseguente attività giornalistica!

La notizia è assai commentata e produce pessima impressione essendo notorio che il Cantalupi non fece mai dell'irredentismo accentuato.

DALLA PROVINCIA

Nella notte di domenica 29 corr. una nobile figura di soldato e cittadino, da morte eroicamente attesa, fu strappata all'amore della famiglia, all'affetto ed alla stima dei conoscenti.

Sembreranno vani i conforti d'una parola amica in tanto dolore, ove non abbia ancora culto nell'animo umano il compiacimento di sentir lodare oltre tomba *Chi* lode non mercanteggiò, ma guadagnossi con una esistenza data e consacrata alla Patria ed alla famiglia.

Giovanni Sala

da Como, Capitano nel sesto reggimento Alpini entrò volontario a **17** anni, nel nostro esercito, e le spalline prima e l'onorevole grado poi si meritò perseverando nello studio dell'arte Sua, non risparmiando stenti e fatiche, confortato dalla stima dei Superiori che in Lui riconoscevano la fibra robusta del soldato, l'onestà dell'uomo.

Pochi anni or sono Egli si univa in maritaggio con la nob. Contessa Maria Elti-Zignoni di Gemona, e fu marito felice poichè la sua felicità, si confondeva con quella della nob. vedova. Chi lo ha conosciuto nella intimità della vita domestica può ben dire come la sua casa fosse albergo di affetti e cortesia.

Dinanzi ad una tomba troppo presto dischiusa, ogni stoicismo scompaja, e lacrime sincere bagnino quella bara che racchiude tanto senno e bontà.

A Lei nobile vedova, alla di Lei famiglia io auguro quella lontana pace dell'animo, rotto a tanto dolore, pace che loro verrà dall'affetto consacrato al povero Sala *nella loro memoria* e dal saperlo stimato e compianto da tutti i buoni.

Gemona, che tanto lo apprezzò, si conforta saperlo riposare il sonno del giusto nel suo Camposanto, tra tante persone a Lei care.

Gemona, 31 marzo 1891.

P. Calzutti

CRONACA CITTADINA

La gita di jeri. Jeri faceva proprio freddo ed il tempo nulla prometteva di buono. Nel pomeriggio però il sole si fece vedere e così vi fu un po' di concorso sul prato di Santa Caterina. Vi erano anche le due feste da ballo, ma ben poche erano le coppie danzanti. Insomma fu una passeggiata che non ebbe successo.

Associazione agraria friulana. L'associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 4 aprile ore 1 pom. per versare sui seguenti oggetti:

1. Relazione intorno all'operato dopo l'ultima Assemblea.
2. Consuntivo 1890.
3. Preventivo 1891.
4. Nomina di consiglieri in sostituzione di quelli che scadono per anzianità.
5. Nomina dei revisori per la gestione 1891.

Giardino d'Infanzia. È aperto l'iscrizione pei bambini dai 3 ai 6 anni nei due Giardini d'Infanzia in Via Tomadini e in Via Villalta, alle condizioni consuete.

Le domande potranno essere presentate all'uno o all'altro Giardino nel giorno 31 corr. e nei seguenti giorni di aprile.

Nuovi premiati. Fra i premiati friulani all'Esposizione di gastronomia, caseificio, liquori, paste ecc., tenutasi in Venezia, troviamo oggi i signori: De Carli Filippo, che ottenne una medaglia di bronzo (categoria pasticceria), e il signor de Candido Domenico, che ottenne una menzione onorevole, nella categoria liquori.

* * *

Siamo pregati ad avvertire, che il signor De Carli, non reputandosi premiato a seconda dei suoi meriti, per i prodotti da lui esposti, ha rifiutato la medaglia conferitagli.

Uomini illustri di passaggio. Col treno delle ore 5 pom., proveniente da Pontebba, passerà per la nostra stazione, il celebre dott. Koch, il quale si reca a Roma, a tenere delle conferenze sul *bacillo* della tisi.

Un battello elettrico. Sappiamo che oggi alle ore 3 pom. nella Vasca dei Bagni Stampetta, fuori porta Poscolle avranno luogo degli interessantissimi esperimenti di un battello elettrico acquistato di recente dalla ditta Malignani e Volpe.

È per noi questa una assoluta novità alla quale certamente non mancheranno d'assistere molte fra le più colte persone della città.

Concerto di mandolinisti. Tutti gli amanti e appassionati di quel poetico istrumento che risponde al nome di *mandolino*, troveranno questa sera di che deliziarsi.

I nostri bravi mandolinisti udinesi, sotto la direzione del valente maestro signor G. B. Marzuttini, daranno questa sera, dalle 8 alle 10, alla **Birraria del Friuli**, un grande concerto.

Sappiamo che verranno suonati dei pezzi nuovi, composti appositamente da alcuni maestri e dilettanti della città.

Ecco dunque una bellissima occasione, di passare piacevolmente un pajo d'ore.

Banda municipale. Domani sera dalle 6 e 1/2 alle 8, ricomincierà i suoi concerti sotto la loggia municipale la Banda musicale cittadina.

L'estrazione Bevilacqua La Masa. A mezzodì jeri si eseguì al Ministero delle finanze la prima estrazione di quest'anno del prestito Bevilacqua La Masa.

Vinse il primo premio di lire duecentocinquantamila la Serie 1231, N. 65.

Vinse il secondo premio la Serie 9027, N. 46; vinse il terzo la Serie 4934, N. 37.

Sorteggiaronsi inoltre con premi minori e rimborsi altre 3590 obbligazioni.

La Banca Nazionale amministratrice del prestito, ne comincierà il pagamento la mattina del 30 aprile.

Tramvia udinese. Con quest'oggi l'esercizio della tramvia udinese ha cominciato l'orario estivo.

Treno in ritardo. Stamattina il treno diretto da Venezia ebbe un ritardo di quasi un'ora. Davvero che c'è da deliziarsi con questo servizio ferroviario!

Avviso d'asciutta. Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento, dalla sera del 16 a quella del 25 aprile corrente.

Gazzetta Letteraria *settimanale.* (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — lire 4 all'anno, lire 2.50 al semestre). — Sommario del n. 13, di sabato 28 marzo:

« L'Argent di Emilio Zola „ di Giuseppe Depanis. — « Povero Maddu, „ di Pietro Bianco. — « Impressione; Colazione all'aperto; Serenità „ della Contessa Lara (versi). — « Maria di Magdala „ di Augusto Ferrero. — « Ricordi di Tunisia „ di Nicola *Lazzaro.* — « Bibbliografia: „ Calendario militare-umoristico per l'anno 1891 — Sette anni nel Sudan Egiziano, Memorie di Romolo Gessi-pascià. — Antologia della lirica moderna italiana, di Severino Ferrari. — Parentalia, di Luigi Natoli. — Dieci anni di vita politica, di Giustino Fortunato. — « Giuocchi-Scacchi, » — Bolletino libraio » delle novità scientifiche e letterarie, uscite nella settimana passata in Italia e all'estero.

Cronaca d'Arte. È uscito il n. 14 della Cronaca d'Arte, che si stampa a Milano, una volta alla settimana e contiene il seguente sommario:

« La Scuola romantica dell'avvenire „ Leopoldo Jacoby. — « A Nanà „ Arturo Colautti — « Giosuè Carducci e la Cronaca d'Arte » La Cronaca d'Arte — Cronache drammatiche: « Ancora. La fine di Sodoma » Ugo Valcarenghi — « Bellissima » Alberto Sormani — « Da Berlino: Il Thermidor » e il buon senso della critica tedesca, Ernesto Gagliardi — Cronache musicali: « Un concerto storico veneziano di musica secentista » A. Ricchetti — « Tu, bimba mia... „ A. G. *Bianchi* — *Poesia dialettale:* « O' libro d' 'o Turco „ Nino de Sanctis — Cronachetta ecc.

Igiene. — Non trascurate l'opportunità: L'Influenza, male niente affatto cortese, ha lasciato una triste e lunga coda di catarri, reumatismi, flussi sanguigni, malinconie, debolezze, ecc. Il germe malefico dell'Influenza ha infettato il sangue e gli umori vitali del-

---

38 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— No, amico mio; vuo' soltanto che tu pure mi ami un poco, che ti consideri come uno di casa, e che mi permetta di assistere oggi, mentre farai il tuo piccolo sgombero, alla esecuzione dello *stortuario* del cacciator-maggiore della corte.

— Ah! si pensa di già a far delle pazzie!

— All'opposto, ti prometto di star savio.

— Ma vi toccherà cavalcare.

— To'! è necessarissimo!

— Avete un cavallo docile docile, e che corra via?

— Ne ho quattro da scegliere.

— Or bene, pigliatevi oggi per voi quello che vorreste far cavalcare dalla signora del ritratto, sapete?

— Ah, se io so! Sentite, Remy, in verità, avete trovata per sempre la via di penetrare nel mio cuore; avevo gran timore che m'impediste di andare a quella caccia, o piuttosto finzione di caccia, giacchè vi saranno le dame della corte e molte curiose della città. Ora, Remy, caro Remy, capisci che la signora del ritratto deve essere naturalmente o di corte o di città. Non è certo una semplice borghese; i parati, le figure finissime, il soffitto dipinto, il letto di damasco bianco e oro, insomma quel lusso di ottimo gusto, è indizio di di una donna di qualità, o almeno ricca. Se la incontrassi colà!..

— È impossibile, rispose filosoficamente le-Haudouin, tutto è possibile.

— Fuor che di raccapezzare la casa! sospirò Bussy.

— E di entrarvi quando l'avremo raccappezzata, aggiunse il dottore.

— Oh! a questo io non penso che quando vi son dentro, rispose Bussy; d'altronde, allorchè saremo a qual punto, io ho un mezzo.

— E quale?

— Di farmi dare un'altra stoccata.

— Buono! fece Remy, ecco motivo a sperare che seguitate a tenermi con voi.

— Sta quieto... mi pare che siano venti anni che ti conosco; e da gentiluomo che sono, non potrei più stare senza di te.

Il bel volto dell'apprendista brillò di gioia indicibile.

— Orsù, egli disse, è deciso così; voi andate alla caccia a cercare la signora, e io vo da capo in via di Beautreillis a cercare il casamento.

— Sarebbe bella, replicò Bussy, che tornassimo con aver fatta ciaschedunno la nostra scoperta.

E Bussy e le-Haudouin si separarono piuttosto come due amici che come padrone e servo.

. . . .

Era ordinata gran caccia nel bosco di Vincennes per l'entratura in funzioni del signor Brian di Monsoreau nominato da qualche settimana cacciator-maggiore. La processione del dì precedente e il duro principio di penitenza del re, che cominciava la sua quaresima dal martedì grasso, avevano dato alcun dubbio ch'egli non vi assistesse in persona, avvegnachè quando Enrico cadeva in accessi di divozione stava talvolta più settimane senza muoversi dal Louvre, se pure non portava l'austerità sino ad entrare in un convento, ma con sommo stupore di tutti, verso le nove della mattina si seppe come il re fosse partito per la torre di Vincennes, e correva appresso al daino, con suo fratello monsignore duca d'Angiò e tutta la corte.

Il punto di riunione era sul Largo del re San Luigi.

Così chiamavasi in quell'epoca una strada in cui si vedeva tuttavia, per quanto dicevasi, la famosa quercia dove il re martire avea renduta giustizia. Tutti dunque erano adunati alle nove ore, quando ecco il nuovo ufficiale, oggetto della generale curiosità perocchè ignoto quasi a tutta la corte, comparire sur un magnifico cavallo nero...

Ciascuno si volse a guardarlo.

Era sui trentacinque anni, alto di persona; il viso butterato e carnagione macchiettata in più punti secondo le emozioni che provava, prevenivano in modo spiacevole lo sguardo, e l'obbligavano a più assidua contemplazione lo che di rado n'esce vantaggioso per chi si esamina. In fatti, le simpatie sono provocate dal primo aspetto; l'occhio franco e il leale sorriso chiamano, il sorriso e le carezze degli occhi.

Vestito con un giustacuore di panno verde tutto gallonato d'argento, cinto col budriere d'argento con le armi del re ricamatevi sopra, con in testa la berretta a pennacchio lungo, nella mano sinistra uno spiedo, e nella destra lo *stortuario* destinato al re, il signor di Monsoreau poteva parere un terribile signore, ma non per certo un bel gentiluomo.

— Oibò! che brutta figura avete portata qua dal vostro governo, monsignore! disse Bussy al duca d'Angiò, son cotesti i gentiluomini che il vostro favore va a cercare in fondo alle provincie? Il diavolo mi porti se se ne troverebbe uno simile in Parigi, che pure è grande e ben popolata di brutti signoroni. Si dice, e prevengo vostra altezza che non l'ho voluto credere, che abbiate preteso assolutamente che il re ricevesse di mano vostra il capocaccia.

— Il signore di Monsoreau mi ha servito bene, rispose laconicamente il duca d'Angiò, ed io lo ricompenso.

— Ben detto, monsignore! l'esser riconoscente è tanto più bella cosa nei principi, in quanto che rara; ma se non v'è altro che questo, anch'io vi ho servito bene, mi pare, monsignore e porterei il giustacuore da capocaccia assai meglio che quello spettro; credetelo. Ho la barba rossa, sul principio non me n'ero accorto; sarà una bellezza di più!...

— Non avevo inteso dire, replicò il duca, che bisognasse essere formato sul modello dell'Apollo o dell'Antinoo per occupare le cariche di corte.

— Non lo avevate inteso, monsignore? me ne stupisco, ripicchiò Bussy con tutto sangue freddo.

— Consulto il cuore io e non la faccia, soggiunse il principe; i servigi renduti, e non i promessi.

— Vostra altezza dirà che sono molto curioso; ma cerco, e inutilmente lo confesso, qual servigio vi abbia potuto rendere il Monsoreau.

— Ah, Bussy! fece con asprezza il duca, dicesse bene da voi; siete molto curioso, anche troppo.

(Continua)

l'organismo, depositandosi specialmente su certi organi e sistemi i meno resistenti. Vi restano ancora in parte i prodotti infezioni del germe e in questa stagione così bella, come insidiosa e variata, nella quale gli umori si rimettono in nuovo e più rapido moto, possono produrre nuove e triste complicazioni. Attenti dunque e non trascurate questo tempo opportuno; fare la cura completa del più innocuo ed efficace fra i depurativi ed antiparassitarii, che abbia fin qui trovato la medicina chimica, cioè lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma. Leggere attentamente l'*avvertenza*, che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvolto in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chiunque lo richiede per premunirsi dalle contraffazioni.

Deposito unico in Udine presso la *farmacia* di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia PORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Velocipede di sicurezza quasi nuovo, della rinomata fabbrica inglese Hillman Herbert e C. Coventry, con sella Ridora, perni a pallini, lampada ed accessori, da vendersi a buoni patti. Rivolgersi al proprietario signor *Fernando Grösser* casa Leskovich fuori porta Aquileja, rimpetto alla Stazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 3 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1-4
Bar. rid. a 10. Alto m. 116 10 liv. del mare	746,0	744.1	746.5	750.0
Umido relat.	36	24	37	82
Stato di cielo	cop.	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	NW	S	—
Vento (vel. Kilom.	3	3	2	0
Term. centigr.	6.4	9.4	4.8	6.4

Temperatura (massima 11.2, minima 2,5)
Temperatura minima all'aperto 1.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 30 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi di ponente a Maestro, qualche pioggia a nord e sul medio versante adriatico.

IN TRIBUNALE

Udienza 31 marzo 1891.

Bruni Agata da Cividale 8 mesi di detenzione e 100 lire di multa per omicidio colposo.

Chiappolin Luigia da Varmo per contravvenzione alla vigilanza un mese e mezzo di reclusione.

D'Andrea Luigi da Campeglio per lesione personale 4 mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

BIBLIOGRAFIA

Antonio Zanon, *economista friulano*, per LEONARDO PIEMONTE.

Pochi giorni sono, edito dai fratelli Druker, uscì il primo lavoro d'un egregio giovane friulano, il sig. Leonardo Piemonte. Porta esso per titolo il nome d'uno degli economisti meno conosciuti qual'è quello di Antonio Zanon (1696-1770). Ed appunto per questo il giovane A., come dice egli stesso nella prefazione, ha voluto rilevare l'importanza dell'uomo «che godette in Italia, e singolarmente nel Veneto, molta fama ai suoi tempi, e che fu tra i più indefessi nel diffondere tra il popolo quei principi e quelle istituzioni economiche, che erano allora il soggetto più discusso dagli scrittori e la cura principale dei governi», e per questo ha creduto opportuno di darci il libro, che noi brevemente passeremo in disamina. — Mi permetta intanto l'egregio A. una osservazione generale che si riferisce alla lunga biografia dello Zanon (che occupa più della metà del libro) e che si risolve nel dubbio dell'importanza che possono avere pel pubblico tante pagini d'un libro, anche ben fatto come il suo, ma che trattano esclusivamente della vita e delle opere dello scrittore senza un giudizio od un appunto che riveli la mente dell'A. Questo dico, non già per menomare il valore dell'altra metà dell'opera, ma per lamentare che anche il sig. Leonardo Piemonte nella prima parte del libro, si sia lasciato sorprendere da quel seccantissimo ed epidemico malore che io chiamerei volentieri «misera scrivomania» che ci allaga con libri intieri o con parte d'essi d'un assoluta inutilità. — Nella seconda parte del libro però, come ho già accennato, l'A. ci ha dimostrato di non appartenere alla vasta scuola degli ammanuensi o dei diligenti raffazzonatori d'opere altrui, e c'è riuscito naturalmente con l'incertezza e direi quasi con quel tal quale timore che è proprio di chi intraprende il primo lavoro; incertezza e timore che si risolvono in quel volere e non volere esprimere il proprio giudizio, e in quel darsi delle mezze frasi nelle quali chi legge è costretto a vedere fra le righe l'equo e profondo ma timido e malsicuro pensiero dell'A.; oppure in quei scatti improvvisi, nei quali prorompono i giudizi gratuiti come a pag. 42 e 82. Per provare quanto asserisco basta leggere attentamente la seconda parte del libro dove di rado si trova un giudizio profondo ed esplicito come a pag. 59 sulla scuola fisiocratica, a pag. 63 sullo Zanon, e a pag. 67 sull'importanza delle accademie economiche. Anzi a proposito di queste non so invero comprendere perchè l'egregio A. non si abbia un po' dilungato nel trattare qualcuno dei quesiti che esse si proponevano, quesiti che anche oggi trovano la loro continua applicazione. — Tra i punti più belli del libro noterò il parallelo fra lo Zanon e l'altro economista Carli (pag. 82 fine) che dimostra la profondità dell'ingegno e la dottrina del giovane A. Della prima parte dell'opera ho già accennato che mi parve troppo dilavata per la sua inutilità, quantunque l'ultimo giudizio sulle opere dello Zanon (opere che a pag. 40 l'A. chiama *d'argomento serio* ed io vorrei sapere quali siano secondo l'A. quelle *d'argomento non serio*) faccia perdonare questo difetto. — In quanto alla forma, a mio modesto avviso, essa è quasi sempre buona e corretta, se si eccettui qualche periodo *troppo sonoro*, o qualche frase *poco pura* come a pag. 17, 19 e via dicendo.

Concludendo diremo che il lavoro del sig. Piemonte per noi è avviso, è promessa sicura di altri scritti più elaborati e pensati; che ad ogni modo, quantunque il libro del giovane A. sia solamente abbozzato, pur tuttavia con i non pochi pregi della parte seconda, esso rileva una mente eletta che in breve saprà farsi valere ed ammirare; libro che noi raccomandiamo vivamente a tutti gli egregi economisti friulani, perchè lo crediamo utilissima guida, o almeno indirizzo sicuro a quanti si dedicano agli studi economici.

Venezia, marzo 1891.

Erasmo Franceschinis

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della R. Prefettura, n. 82, contiene:

Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, rende noto che nella espropriazione promossa da Cossetti Luigi in danno di Adami Giovanni, procedutosi all'incanto per la vendita degli immobili già appartenenti al detto Adami, i medesimi sono stati liberati e si rende noto che il termine per l'aumento del sesto scade nel 10 aprile 1891.

IN GIRO PEL MONDO

Una famiglia che è un popolo

Giorni fa è arrivato a Barcellona un vecchio di 93 anni, nato in Gallizia ed emigrato sin dall'età di 20 in America per cercar fortuna.

Questo venerabile nonagenario, che si chiama Lucas Negreiras Paez, è tornato in Ispagna, con la sua famiglia, che si compone così:

16 figlie, delle quali 6 vedove, 9 maritate e 1 nubile;

23 figli, dei quali 4 vedovi, 13 ammogliati e 6 scapoli;

34 nipoti, delle quali 3 vedove, 22 maritate e 9 nubili;

47 nipoti, dei quali 4 vedovi, 26 ammogliati e 17 scapoli;

45 pronipoti, delle quali 2 maritate 43 ragazze;

39 pronipoti tutti scapoli;

3... (come dire?) Tre pro-pro-nipoti;

72 fra generi e nuore.

In tutto 279 persone.

Lucas Negreiras Paez, che è stato maritato tre volte possiede una fortuna considerevole.

Egli è tornato col suo... popolo, in Europa, sopra un battello comandato da uno de' suoi nipoti.

NOTA ALLEGRA

Nello studio di un artista.

La modella posa in costume di Eva, prima che fosse intervistata dal serpente.

L'artista: — Avete posato altre volte di nudo?

— Si.

— Per un pittore o per uno scultore?

— Per un senatore.

Varietà

Una montagna di vetro

Da Kamouraska, nel Basso Canadà, si annunzia una scoperta mineraria di straordinaria importanza.

È stata trovata una montagna intera, composta di silicati e pietra vitrea, che dà il 98 per cento di puro vetro, come risulta da un certificato dell'ingegnere della Provincia.

Questo materiale è adoperato per la manifattura del più terso cristallo, e si crede che non esista così puro in nessun'altra parte del continente americano.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.18 p.	5.06 p.
O. 5.50 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 5.46 a.	8.50 a.	O. 6.2? a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.06 p.
D. 5.10 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.80 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.18 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
da Udine	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.46 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	1.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 31.		
Rend. c.	95	65.—
Rend. fine	95	90.
Az. F. Med.	531	—.
» » Mer.	699	—.—
Cred. Mob.	517	—.—
Banca Naz.	1645	—.—
» Subs.	410	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	94	—.—
Banca Tibur.	39	—.—
Comp. Fond.	15	—.—
Cassa sovv.	75	—.—
C. v. s. Fran.	101	02.—
» 3 m. s. Lond.	25	26.—
Ban. Torino	410	—.—
GENOVA 31.		
Rend. 5 0/0	93	85.—
A. Ban. Naz.	1643	—.—
Cred. M. ital.	519	—.—
Ferr. Merid.	693	—.—
» Medit.	520	—/
Navig. Gen.	370	—.—
Banca Gen.	885	—.—
Raffin. Zucc.	279	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	5.—
» » » Lond.	25	44/—
» » » Gorre	—	—.—
ROMA 31		
R. I. 5 0/0 c.	95	69.—
» per fin.	95	85.
R. Ital. 3 0/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	883	—.—
Cred. Mob.	517	—.—
A. Ferr. Mer.	696	—.—
A. S. A. Pia	1080	—.
A. S. Immob.	377	—.—
Parigi a 3 m.	101	20.—
Londra »	25	25.—
BERLINO 31.		
Mobil.	176	10.—
Austriache	110	40.—
Lombarde	52	00.
Rend. Ital.	93	90.—
LONDRA 31.		
Ingles.	96	5/8
Italiano	94	—/—
MILANO 31.		
Rend. c.	95	60/—

Rend. fine	95	72/—
Mediterr.	521	—.—
Banca Gen.	886	—.—
Lanif. Ross.	1145	—.—
Cot. Cantoni	339	—.—
Navig. Gen.	309	—.—
Raf. Zucch.	278	—.—
Sovvenzioni	76	—.—
Soc. Veneta	80	—.—
Obbl. Merid.	311	—.—
» nuove 3 0/0	291	—.—
Fran. a vista	101	—.—
Lond. a 3 m.	25	25.—
Berl. a vista	125	85.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 31.		
Rend. Ital.	95	62/—
Camb. Lond.	25	28.—
» Francia	100	95/—
A. Ferr. Mer.	695	05/—
» Mobiliare	515	50.—
VIENNA 31.		
Mob.	311	19.—
Lombarde	116	25.—
Austriache	248	75.—
Banca Naz.	984	—.—
Napol. d'oro	9	14.—
C. su Parigi	45	82.—
C. su Londra	114	80.—
Rend. Aust.	92	80—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 31.		
Rend.	95	75.—
Rend. 3 0/0	94	87—
Rend. F. 3 0/0	105	80.—
Rend. ital. 0/0	93	95.—
C. su Londra	25	16.—
Cons. inglese	—	—/—
Obb. ferr. it.	395	—.—
Camb. ital.		—/—
Rend. turca	19	—.—
Ban. di Parigi	821	—.—
Ferr. tunis.	501	25.—
Prestito egiz.	405	62.—
Pres. spag. est.	77	15/—
Ban. di scon.	591	—.—
» ottomana	635	19.—
Cred. fond.	1378	—.—
Az. Suez	2465	—.—

VENEZIA 31

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.60	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.48	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	255.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	300.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. due apr.	264.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 %. — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3		—.—	—.—	123.70	123,90
Francia	3	—	100.90	101,05	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	—	25.23	25.19	25.24	25.30
Svizzera	4	—	—/—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries	4	—	221.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1891.

Attivo.

Cassa contanti	L. 66,639.97
Mutui a enti morali	» 3,779,266.31
Prestiti in Conto corrente	» 171,416.98
Prestiti sopra pegno	» 55,987.—
Valori pubblici	» 1,758,986.50
Buoni del Tesoro	» 1,160,000.—
Depositi in conto corrente	» 47,681.14
Ratine interessi da esigere	» 111,419.45
Cambiali in portafoglio	» 887,809.—
Mobili, registri e stampe	» 6,109.65
Debitori diversi	» 15,977.13
Deposito a cauzione	» 1,389,100.—
Deposito a custodia	» 965,164.47
Somma l'Attivo	L. 9,804,558.45
Spese dell'esercizio	» 12,884.02
Somma Totale	L. 9,817,442.47

Passivo.

Credito dei depositanti ordinari compresi interessi	L. 6,769,688.64
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	» 69,310.80
Simile interessi	» 158,146.42
Rimanenza pesi e spese	» 9,838.—
Deposit. per dep. a cauzione	» 1,389,100.—
Deposit. per depositi a custodia	» 965,164.47
Somma il Passivo	L. 9,387,255.03
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1890	» 549,914.74
Rendite dell'esercizio 1891	» 80,272.70
Somma a pareggio	L. 9,817,442.47

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di marzo 1891.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 105 depositi n. 482 p. l. 300,980.91
» estinti » 96 rimborsi » 616 » 282,024.76

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 17 depositi n. 194 p. l. 3,937.47
» estinti n. 17 rimborsi » 55 p. l. 1,740.66

da primo gennaio a 31 marzo 1891.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi 373 depositi n. 1958 p. l. 794,520.82
» estinti 325 rimborsi » 2210 » 896,452.69

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 108 depositi n. 725 per l. 20,456.42
» estinti 44 rimborsi » 178 » 5,819.76

Udine 31 marzo 1891.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/4, 3 1/2 %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰, in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 10,0000

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighe Parigi e Roma.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell Interno

Specialità prescritte con immenso successo da più celebri medici.
La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedii così ama seco're, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Codeina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.
La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.
Ciascuna Pastiglia contiene con metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e *0.05 di balsamo* Tolutano.

Centesimi **60** *la scatola con istruzione*

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In **Udine** Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vitrea talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all' IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

LIPSIO

Il più economico sapone.
Prezzo Lira UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose – da cui è tolto – gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee

le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba

il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.
Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2,50

Deposito e vendita:
Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie, Casa Masciadri* 5 e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, in *Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline, gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei reni. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3/4.
Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.
Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. delle rinomate

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano o tenuti in locali poco freschi.
Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.
I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.
I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.
Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.
Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.
Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.
Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.
Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 80.
Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.
Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.
Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 2.

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.
Lire 1 la bottiglia.
Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.
L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.

Trovasi vendibile nell'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

PER ATTACCARE qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantola colindiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.
Lire 1 la bottiglia.
Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie *casa Masciadri* n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.
Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità - Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **80** per ogni busta e lire **1** per scatola.
Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, orsena, l'infaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.
Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco